



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

## III COMMISSIONE CONSILIARE

### Politiche Culturali

Culture, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e spettacoli, Gemellaggi, Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 1 del 28 gennaio 2014 - III Commissione

L'anno 2014, il giorno 28 del mese di gennaio alle ore 16:45, convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la Sala Gruppi di Palazzo Moroni la III<sup>a</sup> Commissione Consiliare in seduta pubblica.

SONO PRESENTI (P) ED ASSENTI (A) I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:					
PISANI GIULIANO	Presidente III	P	CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P
CAVALLA GREGORIO	V.Presidente III	P	ALIPRANDI VITTORIO	Capogruppo	A
TOSO CRISTINA	V.Presidente III	AG	TERRANOVA ORESTE	Capogruppo	A
BERNO GIANNI	Capogruppo	P	VENULEO MARIO	Capogruppo	A
TONIATO MICHELE	Capogruppo	P	ERCOLIN LEO	Capogruppo	P
BUSATO ANDREA	Capogruppo	A	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	Consigliere III	P
OSTANEL ELENA	Capogruppo	A	GIOTTO PAOLO	Consigliere III	A
RUFFINI DANIELA	Capogruppo	P	EVGHENIE NONA	Consigliere III	A
FORESTA ANTONIO	Capogruppo	A	AVRUSCIO GIAMPIERO	Consigliere III	P

Segretario verbalizzante M.Federica Fasolo.

Sono presenti inoltre: la consigliera Lincetto Paola, Elio Franzin, Sergio Costa e Maurizio Ulliana dell'Associazione "Amisssi del Piovego", la sig.ra Pasin della Commissione Pari Opportunità, l'arch. M.Letizia Panajotti dell'Associazione "Italia Nostra", l'uditrice Mara Zampieri.

Alle ore 17.00 il Presidente Giuliano Pisani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO:

- *Comunicazioni del Presidente;*
- *Mozione n. 73 approvata dal C.C. in data 27.05.2013 (delib. 2013/0035) "Salviamo Giotto. Mettiamo in sicurezza la Cappella degli Scrovegni": stato dell'arte.*

Pisani	<p><i>La Vecia Padova:</i> questa è la statua che si trova alla base della scalinata di Palazzo della Ragione e che originariamente era collocata nel traghetto che dal Salone portava nel Palazzo delle Debite - che è stato abbattuto, come sapete. In un detto padovano antico "finire in brasso alla Vecia Padova" significava andare in galera per debiti. Questa statua della "Vecia Padova" è stata nel 1997 o 1998 credo, collocata, del tutto impropriamente, qui sotto nel cortile di Palazzo Moroni, dove si trova ad essere esposta a pericoli di urto e conseguenti danneggiamenti. A volte vedo arrivare camioncini che fanno manovre ardite.... dopo "la Gatta" non vorremmo avere abbattuta anche la "Vecia Padova". La proposta che sottopongo alla commissione per una valutazione che scaturirà eventualmente in una mozione è quella di riportare la statua non nella struttura originaria perché non c'è più ma di collocarla dentro Palazzo della Ragione alla destra del finestrone che era l'"avvio" in modo che abbia una sua collocazione anche se non quella originaria ma molto vicina a quella originaria e che soprattutto sia sottratta al rischio non solo atmosferico e del deperimento della medesima statua ma anche al rischio che qualche manovra sbagliata da parte di qualcuno la rovini. In tal senso il 3 dicembre ho scritto una lettera al Vice Sindaco e all'Assessore alla Cultura, d'intesa col geom. Andrea Calore che è uno studioso com'è noto,</p>
--------	--

	<p>e si chiede questa possibilità di... è pur vero che non ho ancora ricevuto risposta ma ho pensato che la commissione possa rifletterci e nel caso in cui voi siate d'accordo preparerò una mozione che possa essere poi oggetto di attenzione in sede di Consiglio Comunale. Sempre collegato col Palazzo della Ragione ho portato un testo - <i>che viene distribuito</i> - che riguarda un articolo che ho scritto sulla rivista "Padova e il suo territorio" - ultimo numero - pag. 17, è uno studio che in realtà non è mai stato fatto, quindi originale perché non è mai stato fatto, sulle iscrizioni latine del Palazzo della Ragione Porte pretorie esterne. E' stato fatto un restauro che io ho seguito come consulente gratuito per quanto riguarda i testi latini. Le fotografie che vedete sono di Danesin. Ho tradotto questi testi, che non sono mai stati tradotti prima, in italiano così uno capisce cosa c'è scritto e caldeggerci, come è scritto nell'articolo stesso, nella parte iniziale, che si predisponessero degli eleganti leggii in plexiglass con due righe biografiche sui quattro personaggi con la stesura del testo latino e la traduzione italiana e inglese dei medesimi testi in modo tale che i visitatori sappiano che questo è Pietro d'Abano o Tito Livio: appunto, Tito Livio non si può vedere perché è sequestrato; il lato del Palazzo della Ragione che dà sulla Piazza dei Frutti è chiuso e quindi io trovo assolutamente immotivata questa chiusura: il pubblico deve poter cogliere la dimensione del Palazzo della Ragione sia guardandolo esternamente verso Piazza delle Erbe come oggi si può fare, sia guardandolo dall'altra parte, tanto più che dall'altra parte ci sono le due iscrizioni e i due bassorilievi di Tito Livio, uno dei nomi più importanti legati alla storia di Padova di ogni tempo ed epoca, e Alberto da Padova. Quindi, se siete d'accordo, la settimana prossima vediamo eventualmente di preparare una mozione, avvalendomi anche della consulenza e della perizia della prof.ssa Autizi, che è una studiosa di Palazzo della Ragione, in particolare.</p>
Autizi	<p>Sopra la scalinata di Palazzo della Ragione c'è anche un'altra opera importante che è "La Donna con anfora" di Luciano Giarretta che proprio fuori... quella si potrebbe spostarla un po' almeno al riparo dell'acqua, dalla pioggia? E' vero che è nata come fontana...poi c'è anche l'inquinamento... si potrebbe spostarla in posto più riparato?</p>
Pisani	<p>L'ultima cosa che fa parte delle comunicazioni e che vi distribuisco, è questa. Questo riguarda la statua di Enrico Scrovegni. E' una statua orante che mostra Enrico Scrovegni in età ancora giovane, con buona probabilità coeva alla realizzazione della Cappella, è scolpita a tutto tondo e colpisce per il realismo, nel senso che è proprio il ritratto perfetto di Enrico Scrovegni, la semplicità dell'impostazione, etc. Questa statua era collocata all'interno della Cappella degli Scrovegni, non nella sacrestia, questo è certo. Questa statua nel periodo in cui mi era stato affidato l'Assessorato era stata portata al Museo e messa nel corridoio antistante la Sala dove facemmo portare la croce di Giotto. E' rimasta lì fino al 2004 quando con decisione, mi dicono, della Soprintendenza è stata riportata dentro la sacrestia che è chiusa al pubblico e quindi mi sono permesso di dire che questa statua è "sequestrata". E' l'unico capolavoro conosciuto della scultura veneta dei primissimi del '300 che può essere vista in occasione solo delle grandi mostre su Giotto. A Roma nel 2009 c'era. Chi viene in visita alla Cappella degli Scrovegni e al Museo non ha l'opportunità di vederla. Quindi credo che sia indispensabile che la proprietà di questa statua che è il Comune di Padova pensi di trasferirla al Museo, dove c'è la croce di Giotto... se fosse la collocazione originale, uno potrebbe dire che è la collocazione originale e quindi possiamo trovare il modo di fare entrare i visitatori in altro modo.... ma non lo è perché la sacrestia è stata rifatta e comunque è stata messa in una nicchia dove non è naturale perché una statua nata per una nicchia non è scolpita a tutto tondo... è un altro argomento che mi piacerebbe potessimo valutare e sottoporre in una mozione al Consiglio Comunale.... poi sarà la Soprintendenza che darà il suo parere, ma siccome il parere era favorevole dal 2000 al 2004 non si può pensare che non sia più favorevole. Qui non la vede nessuno... è un pezzo bellissimo... nel trasbordo dal 2004 a giù per un incauta manovra è stata anche danneggiata nella parte della scritta e poi risistemata.</p>
Panajotti	<p>Basta che non la appiccicano al muro...</p>
Pisani	<p>Perché il lato Piazza dei Frutti della loggia esterna del Palazzo della Ragione è chiuso? Perché lo hanno fatto diventare un magazzino-deposito di sedie, attrezzature... mi pare che se c'è una parte da apprezzare ... che resti fruibile il resto.</p> <p>La settimana scorsa non abbiamo potuto fare la Commissione per l'indisponibilità dei dirigenti. L'abbiamo spostata di una settimana e siamo ricaduti in una situazione in cui abbiamo una serie di mail... in cui il direttore dei musei è impegnato in una riunione concomitante e non può delegare nessun altro. Non siamo in grado di avere neanche l'arch. Gennaro, ma di questo non abbiamo notizie. Avevo anche altri argomenti ed ero sollecitato sia dal vicepresidente Avruscio che dalla Presidente Ruffini a convocare questa commissione... nel frattempo abbiamo raccolto dei dati che vi metto a disposizione. I dati raccolti sono quelli che rispondono a questa domanda: negli anni tra il 2004 e il 2013 la Commissione che si occupa della tutela della Cappella degli Scrovegni quante volte si è riunita e che temi ha trattato? Io l'ho appena ricevuta questa comunicazione, cioè alle 16.30 e quindi praticamente la guardiamo assieme. A colpo d'ala e d'occhio avrei osservato due cose: che nelle riunioni di cui si fa verbale a partire dal 19 febbraio 2003 non è detto chi</p>

	<p>siano i presenti. Si dà per scontato chi siano i membri e chi siano i presenti. La prima osservazione che farei è che in un verbale sia detto chi c'è e chi non c'è. Ci sono degli interventi... c'è una riunione, poi ce n'è un'altra nel 4 aprile 2005 e poi il 31 maggio 2005 quindi ci sono tre riunioni ravvicinate. Dal 2005 si salta al 2007. Dal 2007 vediamo che c'è ad un certo punto lo studio finalizzato alla definizione di D'Alpaos, Salandin e Simonini e poi c'è il verbale della riunione del 19 giugno 2012. Non c'è alcun verbale dal 2007 al 2012: non so se non ci sono state riunioni oppure se ci manca la documentazione. Nel verbale della riunione del 19 giugno e successiva del 31 ottobre è detto chi sono presenti. A questo segue una riunione di marzo 2013 e pare che non ce ne siano altre. Tra l'altro mi risulta da una telefonata che ho ricevuto alle 16.49 che stamattina ci sarebbe stata una riunione in Sovrintendenza dall'architetto Soragni a Venezia (e del Comune non si sa chi partecipava) relativa a dati che sono emersi in seguito agli scavi che sono in fase di conduzione in questi giorni delle fondazioni del Palazzo Scrovegni; sono emersi dei dati su cui sarà necessaria una ritaratura della Commissione al riguardo. Questo l'ho appreso dalla telefonata di un giornalista. Questi sono i dati relativi al sistema di monitoraggio - anche questi li ho ricevuti alle 16.30 - idrogeologico, perché ho chiesto con che frequenza e chi monitorizza i dati relativi alla Cappella. Questo lavoro è seguito dal geom. Forese che quotidianamente controlla i dati che vengono forniti da questo piezometro. I dati non ci sono però noi sappiamo adesso che cosa è messo a disposizione.. sono in funzione 12 trasduttori e relativi datalogger, etc. C'è scritto come funziona il sistema, non c'è scritto quali sono i dati che il sistema elabora. Dovremo leggere le relazioni e i verbali. Scorrendo il testo mi è capitato di leggere di una riunione col direttore del Genio Civile. Siamo molto contenti della sollecitazione che è stata proposta di studiare incessantemente, di monitorare continuamente - che personalmente io ritengo indispensabile - e di cui, se avremo una condivisione, preparerei una mozione urgente nell'estensione del vincolo di tutela della Cappella degli Scrovegni in un'area allargata. Questo procedimento lo chiedo da anni però prima era ostacolato da chi pensava che questo fosse un modo per bloccare la costruzione del famoso Auditorium. Siccome il Consiglio Comunale si è già pronunciato sull'uso di Piazzale Boschetti e quindi non per un auditorium o per villette ma per la trasformazione di un'area verde, a questo punto non essendoci più questo sottinteso politico che dal punto di vista mio non c'è mai stato, penso che l'estensione del vincolo di tutela sia assolutamente la carta che dobbiamo portare davanti alla responsabilità dei Soprintendenti perché altrimenti può succedere che si faccia ad es. un garage a 8 metri in Piazza Eremitani angolo via Mantegna con la concessione urbanistica senza che la Sovrintendenza sia in grado di poter dire se questo non ha o ha interferenza con il sistema giottesco. Questo sistema giottesco è come messo su un'isoletta, un atollo: se sei su un atollo è inutile guardare che la terra dell'atollo sia solida, bisogna guardare l'oceano perché se questo alza la sua marea l'atollo sparisce. Vuol dire il clima generale: se si sciolgono i ghiacciai al polo, si alza il mare. Se uno alza il Piovego, si sa che il Piovego interagisce con la falda freatica, tutti i dati scientifici lo dicono; per non alzare il Piovego magari scaviamo l'alveo... ma non ci possiamo più permettere che uno costruisca dei garages sotterranei a 100 m in linea d'aria dalla Cappella degli Scrovegni senza avere la chiarezza che questo non interferisce o che comunque non crea danni... o una torre di 120 m di cui peraltro sono già stati messi 27 metri di barriera sotterranea... Ho sentito rispondermi che siccome la falda ha un andamento di moto che va in direzione della stazione.... se anche tu crei un blocco lì non gli crei il danno perché l'acqua gli scivola dalle parti.</p>
Panajotti	Ho sentito che qualcuno ha chiesto di inserire la Cappella degli Scrovegni nella lista dei siti Unesco...
Pisani	Non qualcuno... il 22 febbraio del 2010 il Consiglio Comunale all'unanimità ha approvato una mozione scritta da me che chiede l'inserimento non solo della Cappella ma dell'intero ciclo affrescato trecentesco - la cosiddetta civitas picta - nella tutela Unesco. Un anno fa ho posto questa domanda in Consiglio Comunale all'allora Vice Sindaco Ivo Rossi il quale mi ha fatto rispondere dal Museo, il quale mi dice che senza finanziamento del Comune la pratica non può andare avanti. Il Consiglio Comunale ha impegnato il Sindaco e la Giunta a fare questo ma non hanno messo un euro per farlo e quindi è tutto fermo. Per il progetto ci sono gli uffici. I soldi si possono trovare...so cosa vuol dire fare una pratica Unesco. Servirebbero, mi dicono, ca. 100 mila Euro, ma è cifra che si può ridurre anche di due terzi. L'Orto Botanico nel 2002 è stato riconosciuto Patrimonio dell'Unesco dopo una lunga pratica. Abbiamo 4 anni di ritardo, questo è il dato. Possiamo fare delle polemiche del tipo: ma allora in una città è sovrana il Consiglio Comunale o no? Se il Consiglio Comunale dice: "Si faccia" ma nessuno lo fa, allora bisogna dire che c'è qualcosa che non funziona.
Pisani	Veniamo al punto dello stato dell'arte di questo convegno 25-26 marzo. Con termine tecnico greco, quando una cosa non si sa chi l'abbia fatta e chi ne sia il responsabile si dice sia che è "adespoto". Nessuno si attribuisce la responsabilità di averlo organizzato.
Ruffini	Però a me l'Ass. Boldrin ha risposto che è stata la Sovrintendenza ad organizzarlo.
Pisani	Vado con ordine e cerco di non essere nemmeno esagerato in quello che dico. Se voi andate a vedere una qualunque rassegna, non dico un convegno perché in un convegno c'è

scritto tutto curatore scientifico, compreso la segreteria, i fax.... però, qui non si sa. A domanda fatta al direttore del Museo, che io pensavo che fosse direttamente coinvolto in quanto questo è di fatto un convegno di storia dell'arte con una piccola appendice che riguarda gli aspetti della tutela del monumento, il dr. Banzato mi risponde, per iscritto, che lui con questo programma non c'entra assolutamente nulla e ci dice di rivolgerci all'Assessore Boldrin, la quale ci risponde che questo è un programma fatto dalla Soprintendenza e dall'Istituto Centrale del Restauro. Io quindi telefono al dottor Soragni per sentire se mi conferma di essere l'autore di questo convegno, ma lui mi risponde che ha solo suggerito di fare delle relazioni invitando Salandin e Simonini e il prof. Macchi, che è uno dei nomi del convegno di Firenze, quello che ha raddrizzato nei limiti del possibile la torre di Pisa e che ha consolidato il campanile di San Marco, un uomo espertissimo da lavorare anche in laguna... Degli altri argomenti, mi dice il dottor Soragni, non so nulla, non sono uno storico dell'arte. Non so dunque chi sia l'ideatore di questo convegno. Quello che mi pare indiscutibile è che l'idea che era nella mozione del 27 maggio, era che si attivasse sulla scia di quello che era emerso nel discorso fiorentino che si attivasse tutta una serie di contatti e che si arrivasse ad un convegno, seminario dove invitare sul piano internazionale i maggiori esperti coinvolgendo le Accademie, La Accademia di Berlino, di Francia, la British Academy.... stiamo parlando non di una cosa padovana e che sta a Padova, ma di un bene del mondo e non è retorica; è giusto dire: avete delle idee su queste cose? Ci scambiamo delle valutazioni? Questo non vuol dire di togliere stima a chi oggi si occupa della tutela.... né sono qui a dire, né l'ho mai detto, che si debba togliere l'acqua o che si debbano fare interventi invasivi, né ho mai detto che in questo momento la Cappella degli Scrovegni è esposta a rischi gravissimi.... sto dicendo: preoccupiamoci, per tempo, di tutte le situazioni che potrebbero essere dannose per sempre perché se arriva qualcosa di "crudele", noi ci giochiamo il tutto. Non dobbiamo stare lì a guardare il monumento, dobbiamo preoccuparci, come ci siamo preoccupati di dire che volevamo lo studio generale dell'assetto idrogeologico complessivo: questo non era mai stato pensato dalla Commissione che si occupa della tutela del monumento.... questo stiamo dicendo, stiamo inserendo dei dati di riflessione. Questo convegno non risponde minimamente a questa idea, mette a disposizione dei dati che sono quelli della Commissione che si occupa della tutela: c'è bisogno di un convegno per mettere a disposizione dei dati. Secondariamente se si guarda al contenuto del convegno stesso noterete che si parla di Storia dell'arte e in sintesi: sono 2 giornate 25 e 26 marzo dove sotto il titolo "Giotto e il suo messaggio" - già questo ci dice che se si parla del messaggio di Giotto si parlerà di arte, di teologia, di estetica, ma non sicuramente di tutela. Il primo intervento sarebbe del prof. Alessandro Tomei dell'Università di Chieti, quello che ha curato la mostra di Giotto a Roma che farebbe questa relazione: "Un bilancio su Giotto e il '300": io ci ho parlato stamattina e lui mi ha detto che non ha mai consegnato questo titolo... vorrei parlare delle attribuzioni a Giotto che sono emerse nella mostra di Parigi, conclusasi a luglio. Poi abbiamo il prof. Di Fabio dell'Università di Genova che parla di Giotto e di Giovanni Pisano, che è l'autore delle tre statue che si trovano nella Cappella. Poi Ugo Soragni che parla di suggestioni giottesche nell'architettura gotica veneta: le arti scaligere.... ma non c'entra con quella che abbiamo detto. Abbiamo Irene Hueck che parla di problemi di iconografia giottesca, importante e fondamentale, ma che non c'entra con la tutela. Nel pomeriggio, Percorsi padovani: Francesca Flores D'Arcais parla dei cantieri di Giotto a Padova - organizzazione e interventi dei collaboratori. Quindi i cantieri di Giotto a Padova mi pare che siano evidenti, sono interventi che si conoscono... sono gli interventi al Santo, nella Cappella degli Scrovegni e nel cosiddetto ciclo del Palazzo della Ragione. Guido Tigler Università di Firenze: "Scultura veneziana a Padova e la Cappella degli Scrovegni". Visto che abbiamo sequestrato Enrico Scrovegni, esempio della scultura veneziana a Padova.... Anna Maria Spiazzi che ci parla di "Giotto al Capitolo del Santo". Luca Baggio: "Giotto e rinnovamento dell'iconografia antoniana nel Capitolo del Santo"; Vittoria Camelliti: "Gli affreschi dell'abside Scrovegni". Cristina Guarnieri: "il Maestro del coro Scrovegni e la prima generazione giottesca"; Maria Monica Donato: "Gli affreschi delle Sovrapporte di Palazzo della Ragione" che sono quelli che io ho appena pubblicato, ma questa Maria Monica Donato conferma che lei non ha dato nessun titolo e che non è ancora intenzionata a partecipare, infatti è scritto che si è ancora in attesa di conferma, perché essendo della Scuola Normale Superiore di Pisa, che ha preso posizione a Firenze perché si faccia un convegno di studi, e la professoressa in oggetto non ha dato conferma proprio perché non intende partecipare. Il giorno 26 abbiamo "Restauro e conservazione": abbiamo due sistemi di monitoraggio e conservazione, Padova e Assisi; Francesca Capanna "Le ricognizioni sullo stato di conservazione del ciclo pittorico della Cappella degli Scrovegni"; Davide Banzato: "Stacchi e strappi di Giotto dalla volta Scrovegni"; Marco Ciatti "Le croci di Santa Maria Novella e Ognissanti in rapporto con Padova"; Cecilia Frosinini "una nuova luce sul ciclo di Giotto nella Cappella Peruzzi" che per vostra informazione è nella Basilica di Santa Croce a Firenze; Marica Mercalli: "Giotto e Giusto una lettura attraverso gli affreschi del battistero del Duomo".... e a me pare che questi argomenti non attengano nemmeno al restauro e alla conservazione ma sono argomenti di storia dell'arte. Monica Pregolato "intervento sugli

	affreschi di Giusto de' Menabuoi nel Battistero del Duomo a Padova", in attesa di conferma. Nel secondo pomeriggio: "l'Edificio e il suo ambiente". Marianna Bressan: "I nuovi scavi dell'anfiteatro di Padova: i risultati", che sono quelli che probabilmente, dicevo prima, una giornalista segnalava che sono stati fatti oggetto, stamattina, di una riunione specifica. Abbiamo Pere Roca Fabregat del Politecnico di Barcellona che parla di "Esperienze internazionali e formalizzazione normativa negli interventi su edifici storici". Paolo Simonini, Paolo Salandin e Claudio Modena che trattano di aggiornamenti sugli aspetti geotecnici del sottosuolo e aggiornamenti sulla situazione geologica e aggiornamento sugli aspetti strutturali. Arch. Stevan sui "Monitoraggi ambientali nella Cappella"; Giovanni Carbonara "problemi di conservazione degli affreschi e umidità ambientale (titolo da definire);... Giorgio Macchi come esperto, etc.
Autizi	L'organizzatore è chi ha inviato il programma. Non c'è nessun dubbio: è un convegno di storia dell'arte. Chiedo che si rispetti quello che la commissione chiede.
Toniato	Questo programma è definitivo? L'unico cenno alla conservazione è con i nostri esperti. Invece dovrebbe esserci un confronto tra i "nostri" esperti e gli "altri". Questo non è il convegno che chiede la mozione. Occorre presentare una richiesta di convocazione degli esperti che si occupano della questione della perdita del sistema fognario.
Avruscio	Ringrazio il Presidente per la convocazione di questa Commissione. Già in settembre 2013 ho fatto un accesso agli atti che doveva essere fatto entro dicembre 2013. Avevo chiesto sulla segreteria organizzativa, scientifica, ma non mi sono mai consegnati i dati. Io ho accettato tutti i suggerimenti di per 12 commissioni, di visita alla cripta, di commissioni particolari in cui è stata richiesta anche la presenza dell'arch. Soragni che però non abbiamo avuto il piacere di incontrare. Non vedo invitati gli esperti del convegno di Firenze (solo Macchi), né l'interessamento della III Commissione. E' chiara la volontà politica dell'Amministrazione Comunale.
	Alle ore 17.55 esce la consigliera Autizi
Pisani	il Presidente ringrazia gli intervenuti, ricorda che una nuova commissione sarà convocata già martedì prossimo e alle ore 18.0 chiude la seduta.

Il Presidente  
*Giuliano Pisani*

La Segretaria verbalizzante  
*Federica Fasolo*